

22/8/2023

**“NECESSITÀ DI PREGARE SEMPRE”**

**Luca 18, 1-8:** *“Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: -C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi.- E il Signore soggiunse: -Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”-*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Abbiamo ascoltato la “Parabola del giudice iniquo”, raccontata solo da Luca. Anche qui, c'è la parola “necessità”.

Gesù racconta questa parabola, per sottolineare la necessità di pregare sempre, senza stancarsi, senza incattivirsi.

Molte volte, noi preghiamo, crediamo di non essere ascoltati e ci incattiviamo:

-Perché il Signore fa la grazia a quella persona e a me no?-

A poco a poco, c'è il rischio di perdere la fede o di annacquarla.

In questa parabola ci sono due personaggi: un giudice e una vedova.

Il giudice è ateo; a lui non interessa niente e nessuno. È chiamato giudice iniquo, perché non fa giustizia.

A quel tempo, i giudici facevano giustizia secondo le proprie inclinazioni e i propri gusti. Erano persone inattaccabili.

La vedova è l'ultimo anello della catena, per quanto riguarda le relazioni sociali. Non ha nessuno che la protegge. Non ha marito e forse neppure figli adulti, perché, storicamente, era impossibile ad una donna presentarsi in tribunale dal giudice. Forse gli avrà fatto la posta.

La vedova chiede giustizia. Ovviamente, il giudice non le usa giustizia, ma ha un punto debole, che è se stesso, mentre la donna ha un pregio: la perseveranza.

Alla fine, il giudice, per amore verso se stesso, per stare tranquillo, accontenta la vedova, per toglierla di torno.

Gesù evidenzia che, se il giudice iniquo ha ascoltato questa donna e le ha fatto giustizia, anche se non credeva né nella giustizia e neppure nel bene, Dio non ci farà attendere a lungo.

Sottolinea: *“Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”*-

*“Dio non ci farà aspettare a lungo”* è una frase che crea problemi nella traduzione, nel senso che ci sono diverse interpretazioni.

Una è: *“Li farà aspettare a lungo.”*

La migliore è: *“Anche se ci farà aspettare a lungo.”*

Dio esaudisce sempre e comunque, ma ha i suoi tempi, che dipendono da noi; quando siamo pronti, arriva quella determinata grazia.

**Marco 11, 24:** *“Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.”*

Il modo migliore è chiedere una volta. Dopo, poiché siamo sicuri che la grazia arriva, cominciamo a ringraziare: -Signore, ti ringrazio per questa guarigione...-

Bisogna pregare, ringraziare, ogni giorno.

Il punto importante è la necessità di pregare sempre: questo è necessario come mangiare, bere, dormire, respirare, espellere i rifiuti.

Il pregare sempre non consiste nel recitare tante preghiere, ma restare nell'atteggiamento di preghiera, di comunione con il Signore.

Elia (**1 Re 18, 15**) ed Eliseo (**2 Re 3, 14**) stanno alla presenza del Signore.

Fondamentale è restare sempre in comunione con Dio.

Pregare, senza stancarsi significa che tutto quello che facciamo viene svolto alla presenza di Dio.

Come fare?

Una modalità è quella del respiro. Noi respiriamo da quando siamo nati e lo faremo fino a quando usciremo da questa incarnazione. Fare attenzione al respiro diventa preghiera.

L'altra modalità è la gratitudine, la lode, riuscire a lodare e benedire Dio per ogni cosa.

**1 Tessalonicesi 5, 16-18:** *“State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”*

Il nostro grazie è sia per gli eventi, che ci piacciono, sia per quelli che non ci piacciono, dei quali dobbiamo capire il messaggio: -Dove è la grazia nella disgrazia?-

*“La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo.”*

Ci vuole attenzione, perché chi si distrae, si sottrae.

All'improvviso, Dio ci farà grazia.

Nella Bibbia ci sono tanti eventi, nei quali Dio interviene all'improvviso, cambiando il corso della vita delle persone.

L'anima va avanti, l'Amore va avanti e la ragione arriva dopo.

Pietro e il discepolo perfetto corrono verso il sepolcro, dopo che Maddalena ha avvisato che nel sepolcro Gesù non c'era e l'avevano rubato.

Gli apostoli non credono a Maddalena, ma si sono messi in moto.

Quando tornerete a casa e racconterete le meraviglie di questa Settimana, i vostri familiari non vi crederanno, ma qualche cosa si mette in moto.

Quando studiavo Teologia, spiegavano che Pietro era arrivato dopo al sepolcro, perché era sposato e aveva preoccupazioni, mentre l'apostolo perfetto, non sposato, è arrivato per primo.

Questo si spiega semplicemente così: la ragione arranca, mentre l'Amore arriva subito.

Per capire quello che ci sta accadendo nella vita, non dobbiamo chiedere alla mente.

Il veggente dell'Apocalisse si spaventa per quanto succede, ma il Signore lo porta in alto e lo invita a vedere le cose da lì: la vittoria finale è sempre del bene sul male.

Noi abbiamo bisogno di vedere le cose dall'alto. Se le consideriamo dal basso, troviamo sempre l'ingiustizia. Se andiamo oltre la nostra quotidianità, i nostri pensieri, vediamo la Storia nel suo insieme e va sempre a finire bene.

Canto

“Lui verrà e ci salverà”

Gesù viene, perché è fedele.

Nei momenti di difficoltà, riprendiamo i passi, che il Signore ci ha suggerito. Ricordiamoglieli.

**Geremia 1, 11-12:** *“Mi fu rivolta questa parola del Signore: -Che cosa vedi, Geremia?.- Risposi: -Vedo un ramo di mandorlo.- Il Signore soggiunse: -Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla.”-*

Come segno, vi sarà consegnata una mandorla, che ci assicura come Dio vigila sulla Parola, perché si realizzi. AMEN!